

## **BENI CULTURALI** • Un appello per il museo agrario geologico di Roma

Il Fai lancia un appello: le Collezioni geologiche e storiche del servizio Geologico d'Italia, oggi Ispra, non sono più di pubblica fruizione, in seguito all'alienazione della loro sede storica, il museo Agrario Geologico (in Largo S. Susanna a Roma), un edificio di pregio storico-architettonico, progettato appositamente dall'ingegnere Raffaele Canevari e inaugurato, nel 1885, dal re Umberto I. È una grave perdita di cultura sia materiale, in quanto mancata fruizione diretta del bene, che immateriale, come perdita nella trasmissione alle generazioni future di un patrimonio culturale e scientifico di grande valore. Si tratta, infatti, della sola Collezione geologica nazionale, testimone di una precisa volontà del nuovo Stato unitario che riconosceva alla conoscenza del territorio e delle sue risorse un valore primario per il futuro del paese. Con tale consapevolezza si dava infatti avvio alla Carta geologica d'Italia e si procedeva all'edificazione in Roma, capitale del nuovo Stato unitario, di un apposito museo - omaggio al moderno pensiero scientifico laico - centro di raccolta di tutti i reperti e campioni - provenienti dalle cave e dalle miniere del Regno, nonché dalle campagne di rilevamento geologico in Italia e nelle colonie italiane in Africa. Tali Collezioni - che vantano tra gli oltre 150mila campioni e reperti, esemplari di riferimento unici al mondo e prestigiose raccolte di marmi antichi - sono state visitate grazie alle aperture promosse dal Fai, ma adesso stanno per essere definitivamente chiuse e immagazzinate.

